




PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA



TARANTO


PROGETTO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE TURISTICO- CULTURALE DELL'ARSENALE MILITARE DI TARANTO

SERIE:	GENERALE	DESCRIZIONE:	STUDIO DI PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE
COD. PROG.	TAVOLA:	NOME FILE:	SCALA:
	G03	G03_STUDIO DI PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE.docx	N.N.
PROGETTISTI:	T.V. (INFR) Ilaria Ing. BALDINI S.T.V. (INFR) Paola Arch. RISI		
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:	C.V. (INFR) Marcello Ing. TOMASSI		
REVISIONE:	DATA:	DESCRIZIONE:	APPROVAZIONI:
00	22/07/2020	EMISSIONE	
01	15/03/2021	REVISIONE	

	MINISTERO DELLA DIFESA SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA E DIREZIONE NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI DIREZIONE DEI LAVORI E DEL DEMANIO 1° Reparto – 3 ^a Divisione	Rev.:
		01
	STUDIO DI PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE	Data: 15.03.2021

INDICE

1. PREMESSA	2
2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	4
3. IL SIN DI TARANTO.....	6
4. CATASTO E ZONAZIONE SISMICA	8
4.1. CATASTO	8
4.2. ZONAZIONE SISMICA	8
5. COMPATIBILITÀ CON GLI STRUMENTI URBANISTICI.....	9
5.1. PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (PPTR) DELLA REGIONE PUGLIA	9
5.2. PIANO URBANISTICO TERRITORIALE TEMATICO PER IL PAESAGGIO (PUTT/P)	10
5.3. PIANO REGIONALE DELLE COSTE (PRC) DELLA REGIONE PUGLIA.....	13
5.4. PIANO OPERATIVO REGIONALE (POR) E PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI (PIT)	15
5.5. DOCUMENTO PROGRAMMATICO PRELIMINARE (DPP) E PIANO URBANISTICO GENERALE (PUG) ...	16
5.6. PIANO REGOLATORE GENERALE (PRG) DEL COMUNE DI TARANTO	18
5.7. PIANO REGOLATORE PORTUALE (PRP) DEL PORTO DI TARANTO.....	20
5.8. PIANO REGOLATORE GENERALE (P.R.G.) DEL COMANDO MARITTIMO SUD DELLA MARINA MILITARE	22
5.9. VINCOLI PAESAGGISTICI ED AMBIENTALI	23
6. DETERMINAZIONE DELLE MISURE DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE E DEGLI EVENTUALI INTERVENTI DI RIPRISTINO, RIQUALIFICAZIONE E MIGLIORAMENTO AMBIENTALE E PAESAGGISTICO, CON LA STIMA DEI RELATIVI COSTI DA INSERIRE NEI PIANI FINANZIARI DEI LAVORI.....	25
7. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI SULL'AMBIENTE E LA SALUTE DEI CITTADINI	28
8. CONCLUSIONI	31

	MINISTERO DELLA DIFESA SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA E DIREZIONE NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI DIREZIONE DEI LAVORI E DEL DEMANIO 1° Reparto – 3 ^a Divisione	Rev.:
		01
	STUDIO DI PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE	Data: 15.03.2021

1. PREMESSA


La presente relazione riguarda la fattibilità dal punto di vista ambientale del progetto di “Recupero e valorizzazione turistico-culturale dell’Arsenale Militare di Taranto”.

Il Ministero della Difesa propone un’ipotesi progettuale che preveda l’apertura alla collettività dell’Arsenale legata alla fruizione di un percorso museale dedicato alla cultura del mare, attraverso l’esposizione di manufatti, di materiali fotografici e documentali legati alla sua storia ed alle attività in esso svolte, la musealizzazione di un sommergibile della classe Sauro e reperti di archeologia marina di rilevante valore storico messi a disposizione dal MIBACT.

Il progetto si articola nella sua interezza in interventi ben distinti sinteticamente di seguito riportati:

- Riconversione dell'Area Reparto Manutenzione Macchine da Lavoro Automobilistiche (RMMLA) per la realizzazione dell'Entry Point dell 'Arsenale.
- Adeguamento, ampliamento e allestimento museografico dell 'edificio Mostra storica artigiana.
- Riqualificazione dell'Officina Forni e Fabbri per l'apertura al pubblico e l'adeguamento ai fini dell’esposizione di un sommergibile classe Sauro.
- Allestimento Museo della Civiltà del mare nell'Officina Piccoli Motori.
- Riqualificazione e adeguamento per l'apertura ai visitatori dell'Officina del Settore Scafi.
- Allestimento e valorizzazione del percorso di visita dell’Arsenale.

Gli interventi previsti per la realizzazione dell'Entry Point dell 'Arsenale con la riconversione dell'Area Reparto Manutenzione Macchine da Lavoro Automobilistiche (RMMLA) e per l’adeguamento, l’ampliamento e l’allestimento museografico dell 'edificio Mostra storica artigiana sono oggetto di progetto sviluppato in altra sede.

	MINISTERO DELLA DIFESA SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA E DIREZIONE NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI DIREZIONE DEI LAVORI E DEL DEMANIO 1° Reparto – 3 ^a Divisione	Rev.:
		01
	STUDIO DI PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE	Data: 15.03.2021

Il presente progetto affronterà tutti gli altri interventi e si sviluppa sinteticamente nelle seguenti opere:

Riqualificazione e adeguamento dell'officina Forni e Fabbri per la riconversione a spazio museale, destinata ad ospitare un sommergibile della classe Sauro che, a seguito di lavori navalmeccanici, verrà reso visitabile;


Riqualificazione e adeguamento per l'apertura ai visitatori dell'officina Scafi che preservi il carattere originario del manufatto e le sue peculiarità architettoniche, garantendo la coesistenza della destinazione d'uso originaria con l'allestimento museale;

Riqualificazione e adeguamento dell'Officina Piccoli Motori per la riconversione a spazio museale per l'allestimento di un museo permanente (Museo della Civiltà del mare) basato su esposizioni multimediali e reperti di archeologia marina;

Allestimento e adeguamento dei percorsi di visita attraverso:

- la manutenzione straordinaria delle facciate degli edifici: Stazione di pompaggio Brin (percorso B), Officina Fonderie (percorso B), Officina Congegnatori 2 (percorso A e B);
- sistemazioni aree esterne all'Entry Point belvedere (percorso A e B);
- restauro n°2 scale di discesa (percorso A pedonale);
- restauro scala di risalita (percorso A pedonale);
- ripristino viabilità e marciapiedi percorso A;
- ripristino viabilità e marciapiedi percorso B.

I manufatti esistenti dell'Arsenale risultano già armonizzati con il contesto circostante e già inseriti nella pianificazione esistente.

	MINISTERO DELLA DIFESA SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA E DIREZIONE NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI DIREZIONE DEI LAVORI E DEL DEMANIO 1° Reparto – 3 ^a Divisione	Rev.:
		01
	STUDIO DI PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE	Data: 15.03.2021

Nonostante questo, è necessario verificare la presenza di eventuali vincoli in modo che il progetto dei vari interventi risulti interamente conforme agli strumenti urbanistici vigenti, come descritto nelle pagine del presente studio.

Ai sensi del D.Lgs. 50/2016 e del DPR 207/2010 il Progetto di fattibilità tecnico-economica deve essere accompagnato da un apposito Studio di Prefattibilità Ambientale, redatto con i contenuti e nei modi di cui all'art. 20 del DPR 207/2010. La presente Relazione intende pertanto rispondere alle diverse prescrizioni di legge dando gli elementi più significativi per una valutazione delle problematiche inerenti l'inserimento ambientale delle opere previste.


2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Gli interventi da realizzare ricadono nel comprensorio arsenale di Taranto della Marina Militare a cui si accede da Piazza Ammiraglio Pasquale Leonardi Cattolica.

L'Arsenale Militare Marittimo di Taranto, inaugurato il 21 agosto 1889 alla presenza di Umberto I di Savoia, è un'importante testimonianza di archeologia industriale che incarna l'identità stessa della città ed è frutto delle strette relazioni tra la città di Taranto e la Marina Militare.



Figura 1 – Inquadramento territoriale dell'Arsenale nella città di Taranto

	MINISTERO DELLA DIFESA SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA E DIREZIONE NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI DIREZIONE DEI LAVORI E DEL DEMANIO 1° Reparto – 3 ^a Divisione	Rev.:
		01
	STUDIO DI PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE	Data: 15.03.2021

Esso occupa un'area di oltre 90 ettari di cui 70 scoperti, delimitata da un muro di cinta alto 7 metri e lungo 3250 metri, ed ha un fronte a mare di circa 3 Km, da cui si sviluppano 4,5 Km di banchine sulla sponda meridionale del Mar Piccolo. Il territorio è organizzato in quattro aree: l'area della Direzione Generale, l'area dei Sistemi di Combattimento a ponente, l'area della Piattaforma al centro, l'area dei Servizi a levante. L'Arsenale, nel tempo, è stato dotato di 5 bacini galleggianti, (attualmente sono rimasti in esercizio i due da 6.000 tonnellate) e di n.2 bacini in muratura: il "Benedetto Brin", costruito nel 1889, e l'"Edgardo Ferrati", costruito nel 1916 e che è tra i più grandi in Europa.

Per le sue dimensioni e per la sua dislocazione, l'Arsenale ha influenzato notevolmente lo sviluppo urbanistico della Taranto moderna.

Oltre a rappresentare uno stabilimento di lavoro vero e proprio, costituisce una struttura tecnologica di grande rilievo in quanto, col supporto e col mantenimento in efficacia della flotta militare italiana, occupa oltre 2300 addetti.

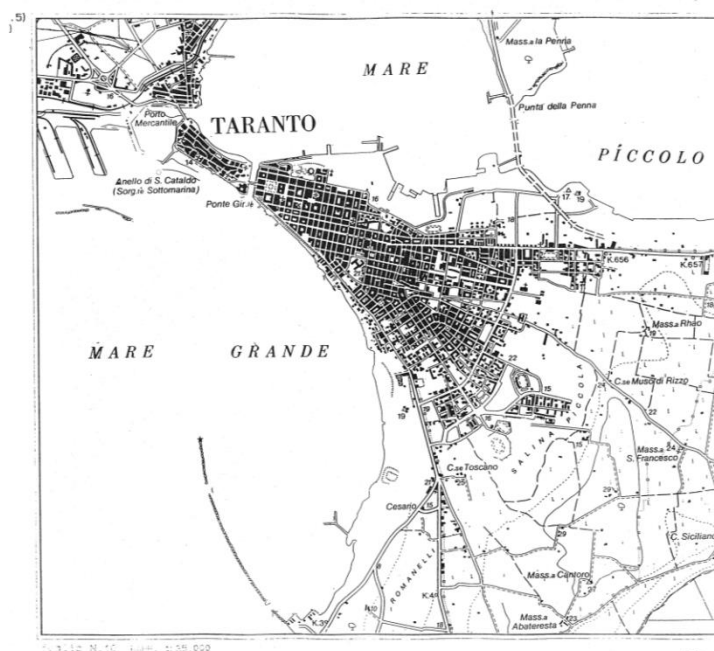



Figura 2 – Città di Taranto cartografia IGM

	MINISTERO DELLA DIFESA SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA E DIREZIONE NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI DIREZIONE DEI LAVORI E DEL DEMANIO 1° Reparto – 3 ^a Divisione	Rev.:
		01
	STUDIO DI PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE	Data: 15.03.2021

3. IL SIN DI TARANTO

A seguito dell’emanazione della L. 9 dicembre 1998, n. 426, recante “Nuovi interventi in campo ambientale”, sono stati previsti i primi interventi relativi a un programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, riportando un primo elenco di 17 siti di interesse nazionale, tra cui quello di Taranto, successivamente integrato dalla L.388/2000. Il D.M. (Ambiente) 25 ottobre 1999, n. 471 definisce il “Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati ai sensi dell’Art. 17 del Decreto Legislativo 5 febbraio 1997 n° 22 e successive modifiche ed integrazioni”.


In base al D.M. (Ambiente) 18 settembre 2001, n. 468 “Regolamento recante programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale” sono stati stabiliti i criteri generali di distribuzione delle risorse pubbliche disponibili per l’avvio dei lavori di caratterizzazione e delle opere di messa in sicurezza.

Il Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Taranto è stato perimetrato con D.M. (Ambiente) 10 gennaio 2000 sia per quanto riguarda le aree a terra che per quanto riguarda le aree a mare; esso copre una superficie di estensione complessiva pari a circa 11.500 ha, di cui 8.300 ha di superficie marina. Quest’ultima interessa l’intera area portuale che si estende verso Sud-Est a partire dal Molo Polisettoriale e comprende Mar Piccolo, Mar Grande e Salina Grande.

Gli insediamenti industriali presenti influenzano pesantemente il quadro sociale, economico, ambientale e paesaggistico della città e dell’area SIN. L’elevata antropizzazione rappresenta inoltre un ulteriore aspetto di pericolo per gli ecosistemi.

L’area perimetrata racchiude zone che possiedono elevato interesse ai fini della conservazione del patrimonio naturale. I biotipi presenti comprendono zone umide, tratti di corsi d’acqua e di costa sia di natura sabbiosa sia rocciosa, con particolare interesse per le aree del Mar Piccolo e le saline.

La situazione del mare presenta, dal punto di vista della qualità delle acque, notevoli criticità dovute prevalentemente al carico dei bacini portuali.

	MINISTERO DELLA DIFESA SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA E DIREZIONE NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI DIREZIONE DEI LAVORI E DEL DEMANIO 1° Reparto – 3 ^a Divisione	Rev.:
		01
	STUDIO DI PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE	Data: 15.03.2021

Il Mar Piccolo, su cui insiste l'area dell'Arsenale, risulta gravemente compromesso dalla pessima qualità dei corsi d'acqua che vi sfociano, determinando un grave stato eutrofico, accentuato dalla particolare morfologia del bacino stesso. L'apparato infrastrutturale dedicato alla Marina Militare, con la stazione navale vecchia e con bacini galleggianti che possono ospitare imbarcazioni fino a 6.000 tonnellate, occupa una porzione non indifferente dell'affaccio della città sulle sponde meridionali del Mar Piccolo.

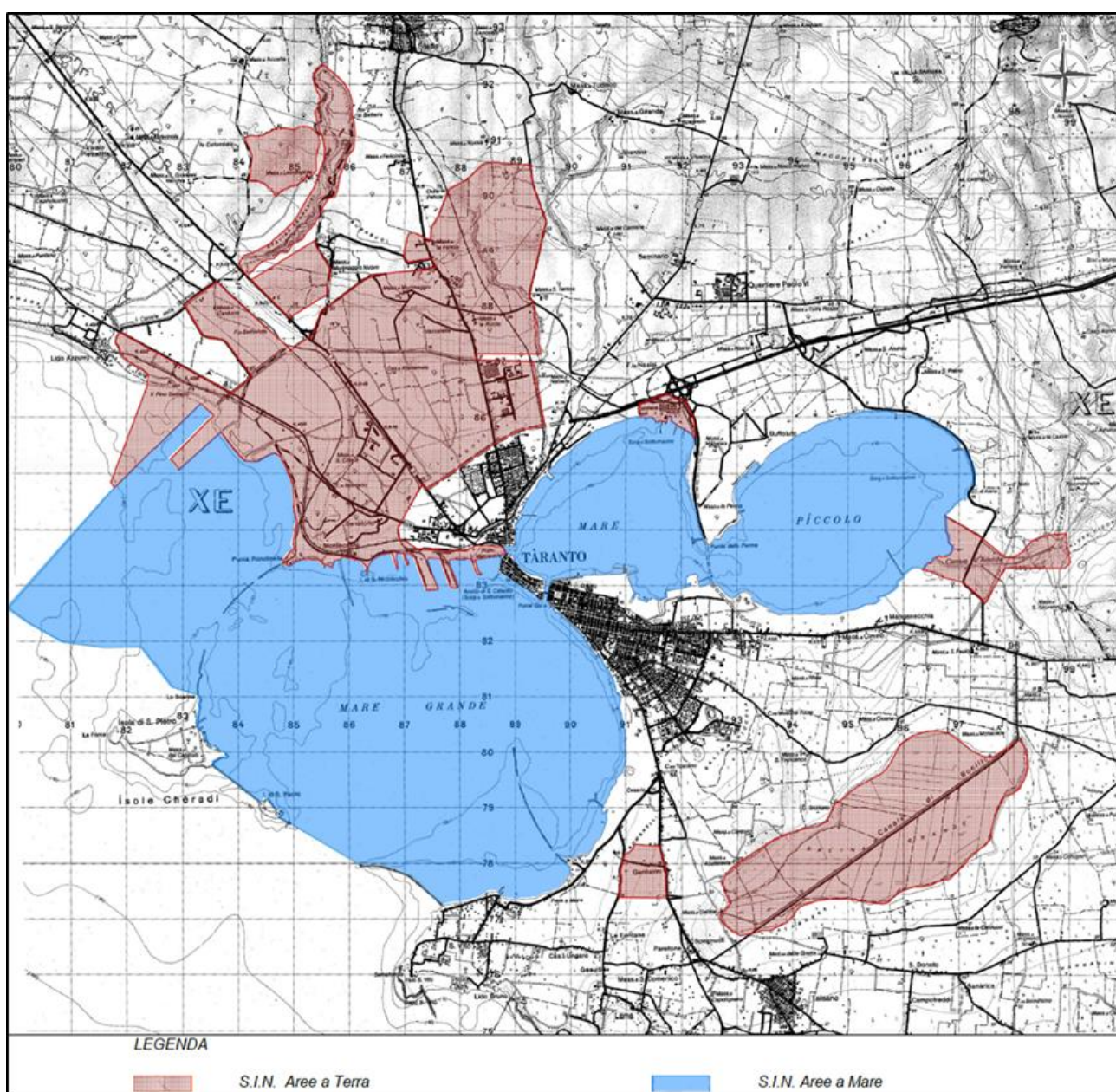



Figura 3 – SIN Taranto - Perimetrazione con D.M. (Ambiente) 10 gennaio 2000

	MINISTERO DELLA DIFESA SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA E DIREZIONE NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI DIREZIONE DEI LAVORI E DEL DEMANIO 1° Reparto – 3 ^a Divisione	Rev.:
		01
	STUDIO DI PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE	Data: 15.03.2021

Il Mar Grande, in cui è localizzata la Base Navale oltre al porto commerciale ed industriale, riceve le acque depurate da parte di insediamenti industriali dell'area e quelle non depurate provenienti dalla rete fognaria cittadina. Infatti, oltre al problema di inquinamento da sedimenti, è stato evidenziato un graduale depauperamento della flora acquatica tipica ed un peggioramento della qualità delle acque.

4. CATASTO E ZONAZIONE SISMICA

4.1. CATASTO

Gli interventi ricadono nei quadri catastali 240-241-244.

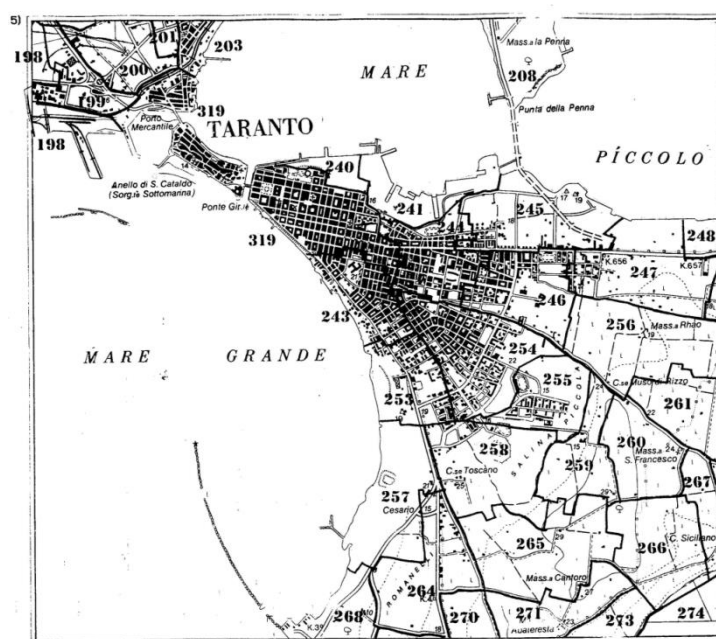



Figura 4 – Quadri catastali

4.2. ZONAZIONE SISMICA

La vigente zonazione sismica è quella riportata nel D.M. Infrastrutture del 17.01.2018 e successiva Circolare C.S.LL.PP. del 21.01.2019: in base alla normativa tecnica citata il Comune di Taranto, sede dell'area di intervento, sono classificati come Zona 3.

I progetti di opere da realizzarsi in Zona 3 sono redatti secondo la normativa tecnica per le zone sismiche.

	MINISTERO DELLA DIFESA SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA E DIREZIONE NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI DIREZIONE DEI LAVORI E DEL DEMANIO 1° Reparto – 3ª Divisione	Rev.:
		01
	STUDIO DI PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE	Data: 15.03.2021

5. COMPATIBILITÀ CON GLI STRUMENTI URBANISTICI

Gli strumenti di pianificazione territoriale presi in considerazione nel presente studio sono:

- Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) della Regione Puglia;
- Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P);
- Piano Regionale Delle Coste (Prc) Della Regione Puglia;
- Documento programmatico preliminare (DPP) Urbanistico Generale (PUG);
- Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Taranto;
- Piano Regolatore Portuale (PRP) del Porto di Taranto;
- Piano Regolatore Generale (PRG) del Comando Marittimo Sud della Marina Militare
- Vincoli Paesaggistici ed Ambientali.

5.1. PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (PPTR) DELLA REGIONE PUGLIA

Il Piano paesaggistico adottato con Decreto della Giunta Regionale n. 1435 nel 02/08/2013 si candida ad essere strumento per riconoscere, denotare e rappresentare i principali valori identitari del territorio; per definirne le regole d'uso e di trasformazione da parte degli attori socioeconomici; per porre le condizioni normative e progettuali per la costruzione di valore aggiunto territoriale come base di uno sviluppo endogeno e autosostenibile.

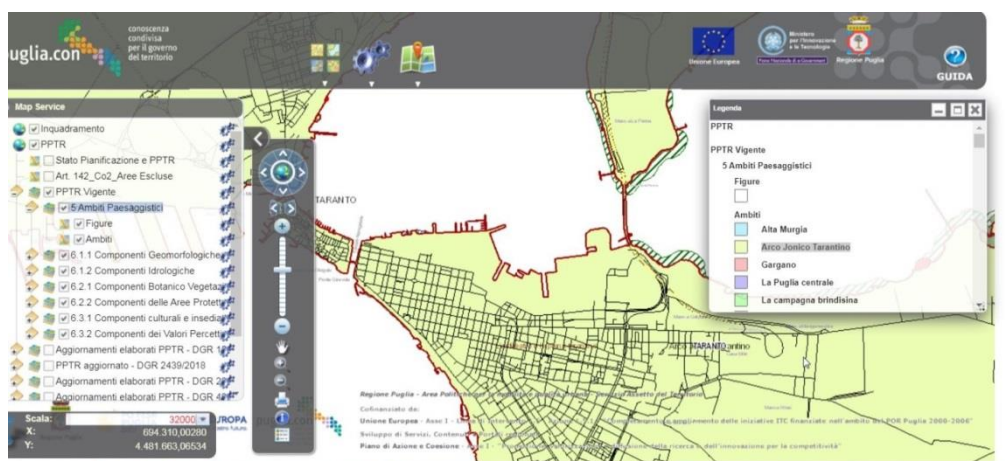



Figura 5 - Ambito Jonico Tarantino

	MINISTERO DELLA DIFESA SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA E DIREZIONE NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI DIREZIONE DEI LAVORI E DEL DEMANIO 1° Reparto – 3ª Divisione	Rev.: 01
		Data: 15.03.2021
	STUDIO DI PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE	

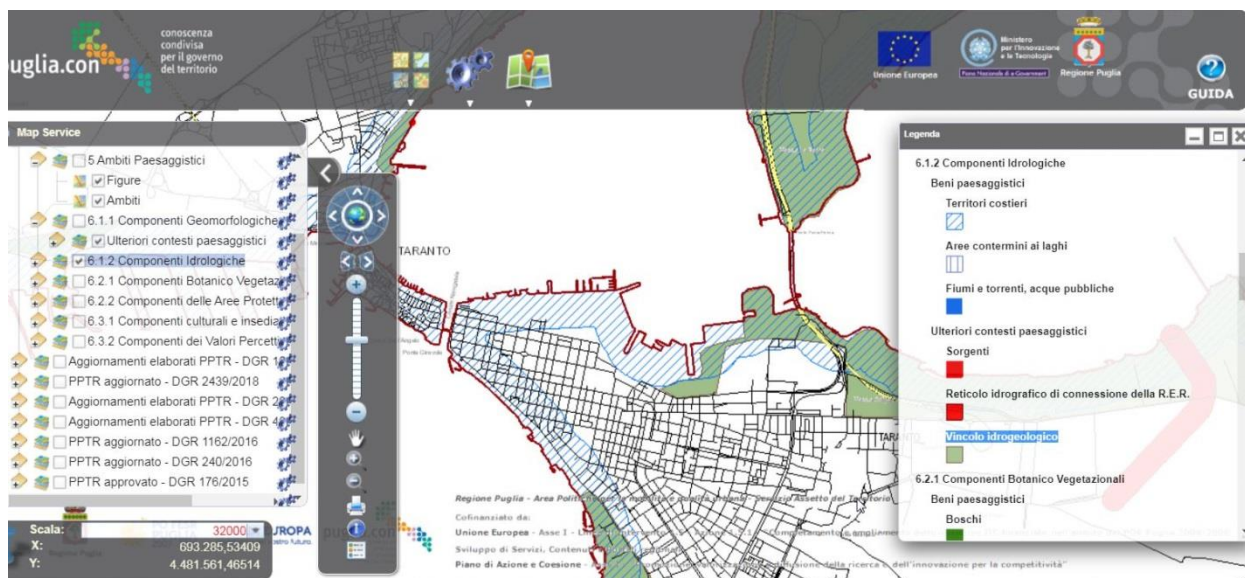


Figura 6 – Vincolo idrogeologico da PPTR


Come si evince dalle cartografie sopra riportate, nel caso in oggetto ci si trova in ambito paesaggistico dell'Arco Jonico Tarantino e sulla nostra area vige, seppur solo in parte, un vincolo idrogeologico situato in territorio costiero. Vista la natura del vincolo, sarebbe opportuno sottoporre la soluzione progettuale proposta all'approvazione del comitato Misto Paritetico (COMIPAR), o comunque acquisire il parere preventivo della soprintendenza.

5.2. PIANO URBANISTICO TERRITORIALE TEMATICO PER IL PAESAGGIO (PUTT/P)

Il piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P) della Regione Puglia è stato approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n.1748 del 15/12/2000, configurandosi come piano paesaggistico urbanistico territoriale e strumento di pianificazione generale.

Il Piano disciplina i processi di trasformazione fisica e l'uso del territorio allo scopo di tutelare l'identità storica e culturale dello stesso, di rendere compatibile la qualità del paesaggio e delle sue componenti strutturali con il suo uso sociale e di promuovere la tutela e la valorizzazione delle risorse disponibili.

L'individuazione, definizione e classificazione delle peculiari zone paesistico-ambientali previste nel piano si riferiscono ai tre sistemi fondamentali che concorrono a configurare l'assetto territoriale, partendo innanzitutto dalle "emergenze":

	MINISTERO DELLA DIFESA SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA E DIREZIONE NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI DIREZIONE DEI LAVORI E DEL DEMANIO 1° Reparto – 3 ^a Divisione	Rev.:
		01
	STUDIO DI PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE	Data: 15.03.2021


- sistema “geologico/ morfologico/ idrogeologico”;
- sistema “copertura botanico-vegetazionale colturale e della potenzialità faunistica”;
- sistema “stratificazione storica dell’organizzazione insediativa”.

Oltre che alla rilevazione delle “emergenze”, l’analisi del Piano regionale è estesa anche alla individuazione dei fattori di rischio e/o degli elementi di vulnerabilità dell’attuale assetto paesaggistico, procedendo anche alla comparazione con altri atti di programmazione o pianificazione vigenti. Nella fase conoscitiva operata dal PUTT/P sono stati individuati differenti ambiti territoriali omogenei (ATE):

- zone di elevato pregio artistico;
- zone di valore normale;
- zone degradate con necessità di recupero territoriale.

Con riferimento al livello dei valori paesaggistici il Piano perimetra gli Ambiti Territoriali Estesi (ATE) assegnando i seguenti valori:

- valore eccezionale ("A"), laddove sussistano condizioni di rappresentatività di almeno un bene costitutivo di riconosciuta unicità e/o singolarità, con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti;
- valore rilevante ("B") laddove sussistano condizioni di presenza simultanea di più beni costitutivi con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti;
- valore distinguibile ("C"), laddove sussistano condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti;
- valore relativo ("D"), laddove, pur non sussistendo la presenza di un bene costitutivo, sussista la presenza di vincoli (diffusi) che ne individuino una significatività;
- valore normale ("E"), laddove non è direttamente dichiarabile un valore paesaggistico.


	MINISTERO DELLA DIFESA SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA E DIREZIONE NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI DIREZIONE DEI LAVORI E DEL DEMANIO 1° Reparto – 3 ^a Divisione	Rev.:
		01
	STUDIO DI PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE	Data: 15.03.2021

Il P.U.T.T/P stabilisce, per ognuna delle predette aree omogenee (A.T.E.), - attraverso una specifica normativa di riferimento, calibrata in funzione delle maggiore e/o minore presenza dei valori paesaggistici identificati – un grado di trasformabilità differenziata dell'attuale assetto paesaggistico, persino escludendo del tutto ogni trasformazione in alcune specifiche aree.

Le aree e gli immobili compresi negli Ambiti Territoriali Estesi di valore eccezionale, rilevante, distinguibile e relativo, sono sottoposti a tutela diretta dal Piano.

Il Piano stabilisce inoltre che, in riferimento agli ambiti di cui sopra, devono essere perseguiti obiettivi di salvaguardia e valorizzazione paesaggistica nel rispetto dei seguenti "indirizzi di tutela":

- ambiti di valore eccezionale "A": conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso l'eliminazione dei detrattori;
- ambiti di valore rilevante "B": conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso l'eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio;
- ambiti di valore distinguibile "C": salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione;
- ambiti di valore relativo "D": valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche;
- ambiti di valore normale "E": valorizzazione delle peculiarità dei siti.

	MINISTERO DELLA DIFESA SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA E DIREZIONE NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI DIREZIONE DEI LAVORI E DEL DEMANIO 1° Reparto – 3ª Divisione	Rev.:
		01
	STUDIO DI PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE	Data: 15.03.2021

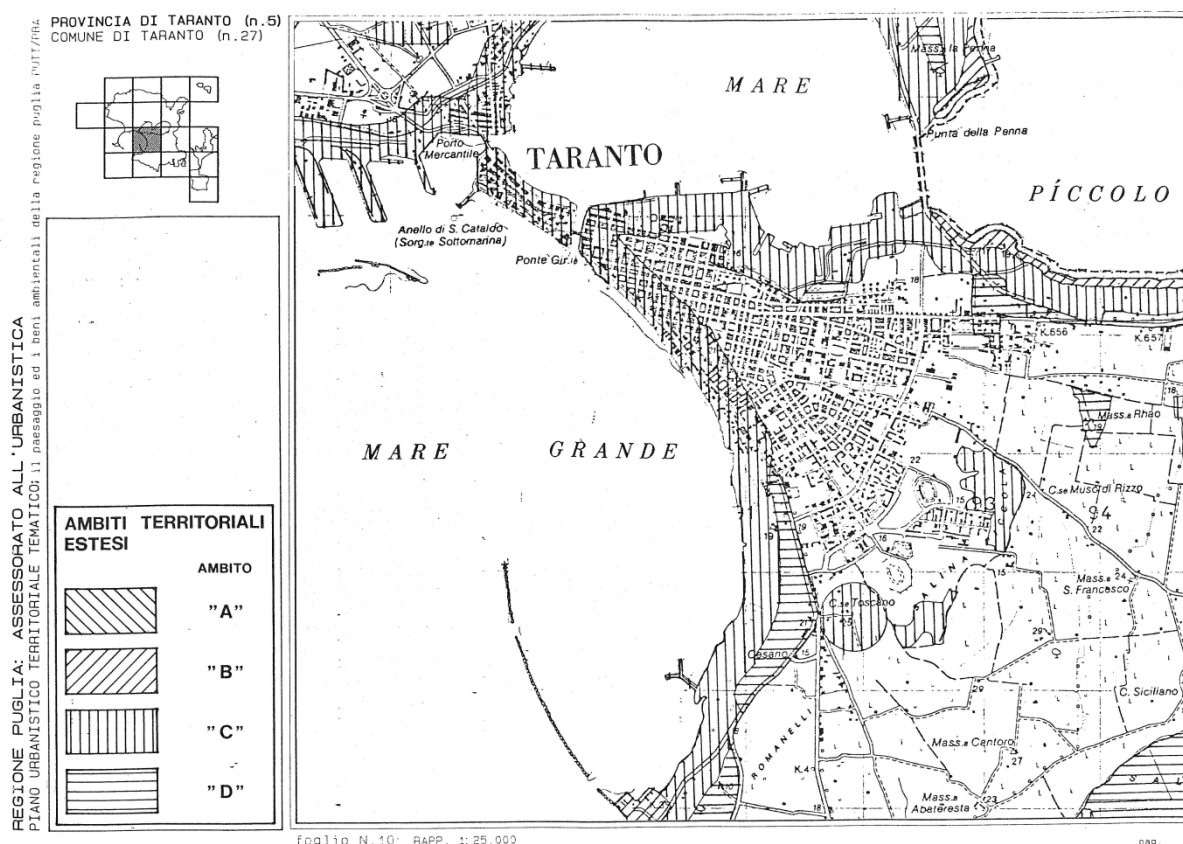



Figura 7 - Carta degli Ambiti Territoriali Estesi (ATE)

Il sito interessato dagli interventi proposti nel progetto risulta essere compreso nella zona ATE "C", valore distinguibile ("C").

5.3. PIANO REGIONALE DELLE COSTE (PRC) DELLA REGIONE PUGLIA

IL PRC della Regione Puglia, pubblicato sulla BURP numero 31/2012 vol. I - Norme Tecniche di Attuazione e Relazione Generale, seppure finalizzato a disciplinare la fruibilità dell'area strettamente demaniale come prevede la Legislazione Regionale, individua l'opportunità di affrontare in maniera interdisciplinare i molteplici conflitti che si presentano nelle aree costiere in modo da superare quella frammentazione delle conoscenze e approcci di tipo settoriale che rendono difficile la formulazione di politiche efficaci di gestione della fascia costiera sul piano economico, sociale, paesistico ed ambientale.

	MINISTERO DELLA DIFESA SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA E DIREZIONE NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI DIREZIONE DEI LAVORI E DEL DEMANIO 1° Reparto – 3 ^a Divisione	Rev.:
		01
	STUDIO DI PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE	Data: 15.03.2021

Il piano, inoltre, definisce quelle che sono le “condizioni di stato” in cui versa l’intera fascia costiera nelle sue “criticità” e “sensibilità”, in relazione ad una molteplicità di fattori, endogeni (fenomeni naturali) ed esogeni (pressioni esercitate dall’esterno), evidenziando differenti livelli di sensibilità ambientale associata alle peculiarità territoriali del contesto.

Le criticità individuate nel Piano sono dovute all’erosione dei litorali che sono state definite in funzione di tre indicatori, che individuano la tendenza evolutiva storica del litorale, la tendenza evolutiva recente e lo stato di conservazione dei sistemi dunali. La criticità dell’erosione è stata classificata in elevata=1, media=2 e bassa=3.

Per quanto concerne la definizione della sensibilità ambientale, nel piano si tiene conto di una molteplicità di fattori che rappresentano lo stato fisico della fascia costiera in relazione al sistema di norme di tutela che ne sottolineano la valenza ambientale. La sensibilità della costa è stata classificata in elevata=1, media=2 e bassa=3.

Come si evince dalle dalla cartografia sopra riportata, nel caso in oggetto ci si trova in area di bassa Criticità “C3” e Sensibilità “S3” della costa.

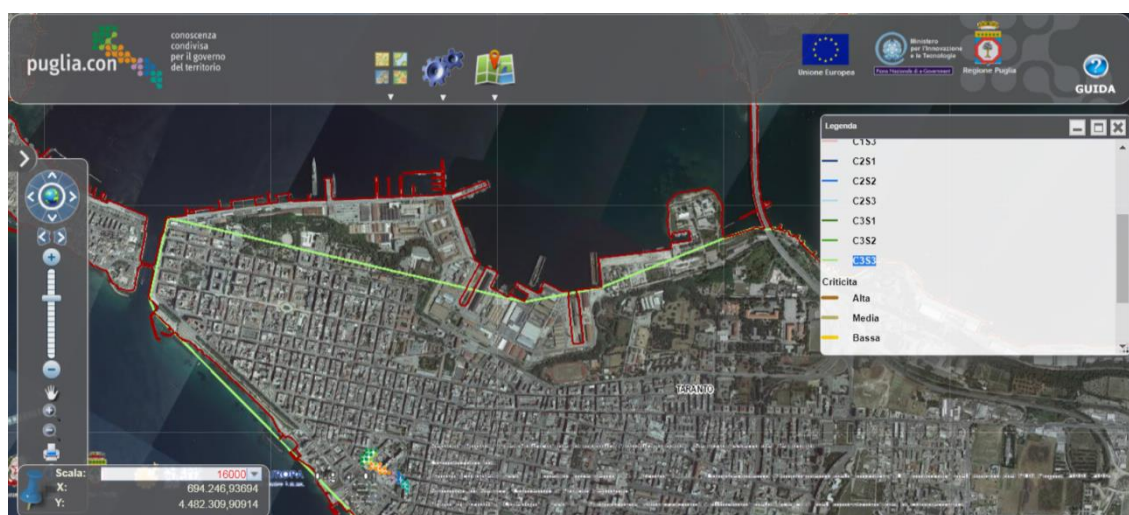



Figura 8 - Piano Regionale Delle Coste (PRC)

	MINISTERO DELLA DIFESA SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA E DIREZIONE NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI DIREZIONE DEI LAVORI E DEL DEMANIO 1° Reparto – 3 ^a Divisione	Rev.:
		01
	STUDIO DI PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE	Data: 15.03.2021

5.4. PIANO OPERATIVO REGIONALE (POR) E PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI (PIT)

Nell'attuazione del POR, la Regione Puglia ha inteso realizzare la formulazione di progetti integrati territoriali (PIT) finalizzati al conseguimento - in una limitata porzione di territorio che presenta problemi e potenzialità omogenei - di uno specifico comune obiettivo attraverso la realizzazione di una pluralità di interventi finanziabili nell'ambito di diverse misure contenute nel POR e con risorse provenienti dai vari fondi comunitari.

In Puglia sono presenti dieci PIT condivisi e partecipati, in particolare quello relativo all'area tarantina è il PIT n. 6.

Il PIT n° 6 ha come missione, individuata dalla Regione Puglia, lo "Sviluppo di un Sistema Logistico Distributivo legato alle più importanti direttrici internazionali che muove dagli investimenti in corso di realizzazione nell'area di Taranto".


Appare evidente che gli investimenti in corso nell'area di Taranto, coerenti con il tema della logistica, hanno riguardato e riguardano principalmente tre principali sistemi:

- il sistema portuale (con i servizi retroportuali ad esso connessi);
- il sistema aeroportuale;
- il sistema economico territoriale e con esso anche il sistema di attrattività turistica.

Gli interventi infrastrutturali definiti nella proposta di programma contenuti nel PIT logistica e relativi all'ambito di riferimento sono:

- Realizzazione impianti ferroviari Distripark e loro collegamento alla rete ferroviaria italiana (Stazione Bellavista BA-TA);
- Sottopasso ferroviario collegamento Terminal Container Distripark.

Anche dall'analisi di questi Piani Integrati non emerge alcun elemento di discordanza con il progetto. Infatti, le aree interessate dagli interventi infrastrutturali previsti nella proposta di programma PIT sono distanti dall'area interessata dall'intervento.

	MINISTERO DELLA DIFESA SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA E DIREZIONE NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI DIREZIONE DEI LAVORI E DEL DEMANIO 1° Reparto – 3ª Divisione	Rev.:
		01
	STUDIO DI PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE	Data: 15.03.2021

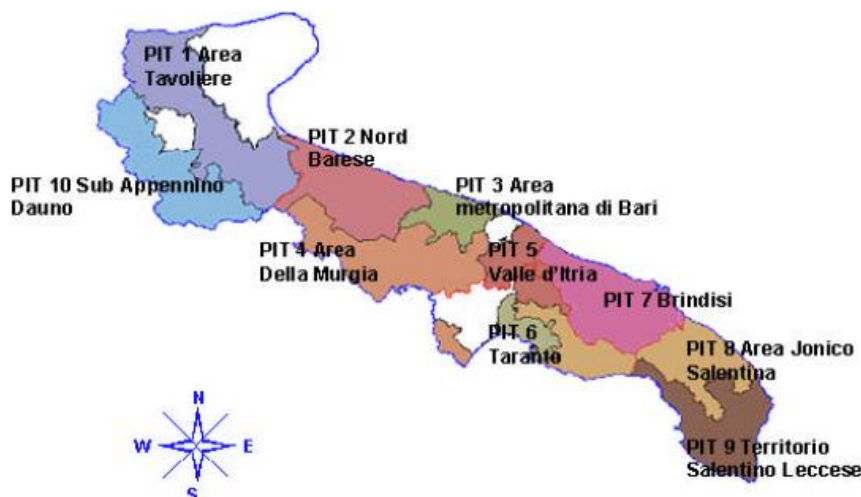


Figura 9 – PIT (Progetti integrati territoriali della Regione Puglia)


5.5. DOCUMENTO PROGRAMMATICO PRELIMINARE (DPP) E PIANO URBANISTICO GENERALE (PUG)

La Regione Puglia, con Legge n. 20 del 27.07.2001, ha disciplinato lo strumento di pianificazione comunale, il PUG, fissando nuove procedure di formazione ed approvazione, prevedendo l'approvazione, da parte della Giunta regionale, del Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG), quale strumento che definisce le linee generali dell'assetto del territorio.

Il Consiglio Comunale, con proprio atto deliberativo n. 65 del 20 Dicembre 2007 (avente ad oggetto "Linee programmatiche per il contenimento della espansione urbanistica del territorio e l'avvio del PUG"), ha fornito l'"Atto di indirizzo" alla Direzione Urbanistica-Edilità per avviare la elaborazione del DPP (Documento programmatico preliminare) contenente gli obiettivi e i criteri di impostazione del P.U.G. (Piano Urbanistico Generale) ai sensi della citata L.R. n. 20/2001.

La redazione del DPP (Documento Programmatico Preliminare) si configura quindi tra le attività previste per la revisione del Piano Regolatore Generale e comprende gli obiettivi ed i criteri di impostazione del P.U.G. (Piano Urbanistico Generale).

Il DPP, basato su un sistema di conoscenze e su quadri interpretativi costruiti in modo condiviso, rappresenta un documento di prima definizione contenente i criteri di impostazione e gli obiettivi

	MINISTERO DELLA DIFESA SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA E DIREZIONE NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI DIREZIONE DEI LAVORI E DEL DEMANIO 1° Reparto – 3 ^a Divisione	Rev.:
		01
	STUDIO DI PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE	Data: 15.03.2021

progettuali del redigendo PUG e costituisce una base utile alla discussione con gli attori locali, al fine di meglio definire gli obiettivi e le strategie di azione per la formulazione definitiva del PUG.

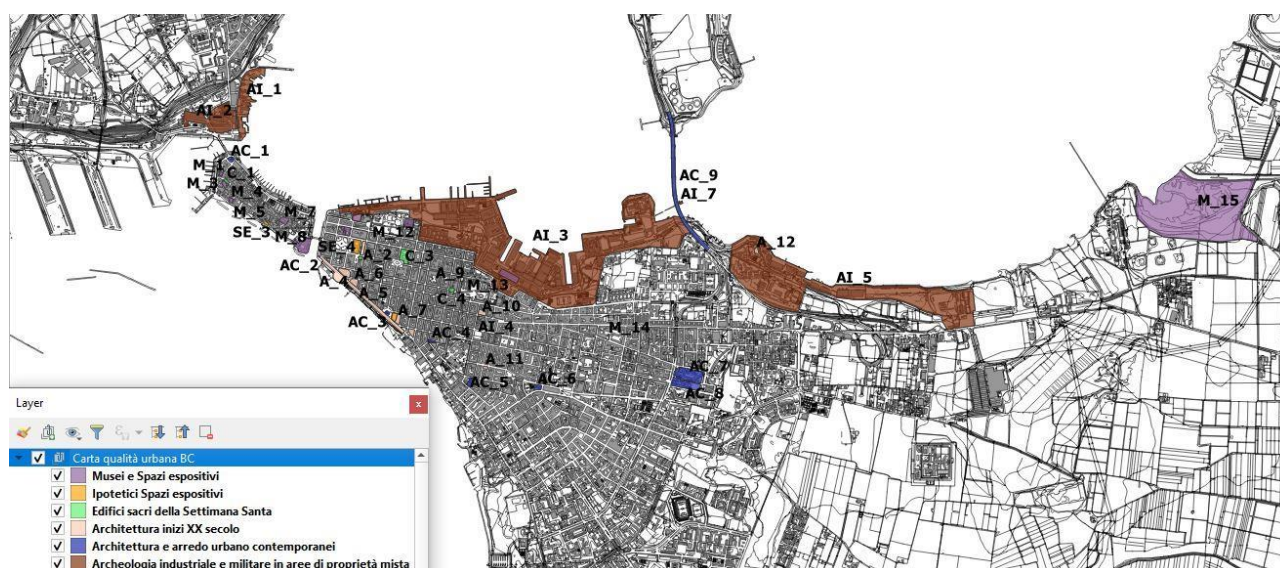



Figura 10 - DPP TARANTO- Carta dei servizi culturali

L'area dell'Arsenale viene identificata dal Documento Programmatico Preliminare alla redazione del Piano Urbanistico Generale come "Archeologia industriale e militare in aree di proprietà mista" e nella tavola della coerenza territoriale si prevede come area soggetta a "Progetto di recupero e valorizzazione turistico – culturale dell'Arsenale Militare (prima fase).

Nella tavola "Assetto programmatico del territorio comunale" il DPP individua l'area degli interventi nella zona su cui attuare "Azioni sullo spazio aperto (pubblico e privato) – Riquadrificazione della maglia urbana e degli spazi pubblici annessi (piazze, slarghi, ecc.) – Risanamento, riuso e specializzazione delle aree libere e/o abbandonate.

	MINISTERO DELLA DIFESA SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA E DIREZIONE NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI DIREZIONE DEI LAVORI E DEL DEMANIO 1° Reparto – 3ª Divisione	Rev.: 01
		Data: 15.03.2021
	STUDIO DI PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE	

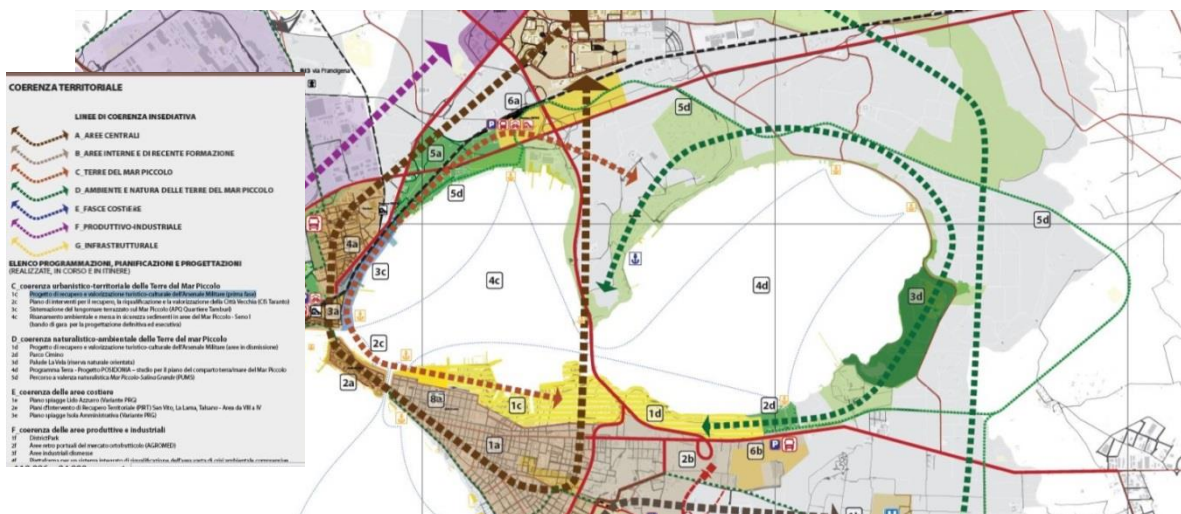


Figura 11 - DPP TARANTO - Coerenza territoriale



Figura 12 – DPP TARANTO – Aspetto Programmatico del territorio comunale

5.6. PIANO REGOLATORE GENERALE (PRG) DEL COMUNE DI TARANTO

Il Comune di Taranto è dotato di Piano Regolatore Generale, redatto (come Variante Generale al P.R.G. progettato dagli Architetti Francesco e Giorgio Calza Bini) dall'Arch. Giovanni Barbin e dall'Ing. Francesco Vinciguerra, adottato dal Consiglio Comunale con provvedimento nr. 324 del 09/09/1974 ed approvato definitivamente dalla Regione Puglia con D.P.G.R. nr. 421 del 20/03/1978.


	MINISTERO DELLA DIFESA SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA E DIREZIONE NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI DIREZIONE DEI LAVORI E DEL DEMANIO 1° Reparto – 3 ^a Divisione	Rev.:
		01
	STUDIO DI PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE	Data: 15.03.2021




Figura 13 - Piano Regolatore Generale 1954

Successivamente, considerato che la Regione Puglia (giusto art.55 della Legge Regionale nr. 56 del 31.05.1980 - “Tutela e uso del territorio”), ha previsto che tutti i Comuni della Regione dovessero dotarsi di un P.R. G. adeguato ai contenuti della stessa legge, si è provveduto, con atto di Consiglio Comunale nr. 198 del 19.02.1988, previa verifica tecnica, a deliberare l’adeguamento del suddetto PRG Vigente all’art. nr. 55 della L.R. 31.05.1980 nr.56.

In base al P.R.G. vigente gli interventi da realizzare ricadono nella zona definita come A3 – Zona Speciale Vincolata , aree di proprietà pubblica soggette a vincolo speciale in quanto riservate alle destinazioni d’uso specifiche affermate dai vincoli stessi, che vengono accolti e inseriti nella Variante Generale al P.R.G. di Taranto.

In caso di decadimento a qualunque titolo del vincolo considerato, le aree che si renderanno disponibili hanno però nel piano le destinazioni previste dal D.M. 2 aprile 1968, e pertanto su di esse non potrà essere consentita altra destinazione d’uso; di preferenza esse saranno cedute all’ente locale, che ne potrà disporre sempre e comunque per le sole destinazioni previste dal precitato D.M. ovvero di parco territoriale.

	MINISTERO DELLA DIFESA SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA E DIREZIONE NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI DIREZIONE DEI LAVORI E DEL DEMANIO 1° Reparto – 3ª Divisione	Rev.:
		01
	STUDIO DI PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE	Data: 15.03.2021

La natura degli interventi prospettati nel presente studio non incide sul tessuto urbano esistente non andando a mutare l'indirizzo urbanistico attuale dell'area.



Figura 14 – Piano Regolatore Generale 1978

5.7. PIANO REGOLATORE PORTUALE (PRP) DEL PORTO DI TARANTO

Il piano oggi vigente è la Variante Generale al Piano (VPRP), predisposta dal Genio Civile OO.MM. di Bari. Ultimamente ha subito delle variazioni, dopo che nel corso del 2002 sono state delineate le linee guida per la redazione del Nuovo piano Regolatore Portuale e dopo che in data 30 settembre 2003 è stato affidato l'incarico di redazione del nuovo piano.

Il Nuovo Piano Regolatore Portuale prevede delle attività di dragaggio, al fine di ottenere fondali idonei alle caratteristiche del naviglio previsto, e la realizzazione di nuove infrastrutture portuali con l'adeguata gestione dei materiali di risulta, in modo da effettuare opportune scelte di soluzioni rispettose dell'ambiente ma economicamente sostenibili.

L'area dell'Arsenale oggetto degli interventi è considerata nella Carta di Uso del suolo del Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto area portuale.



STUDIO DI PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE

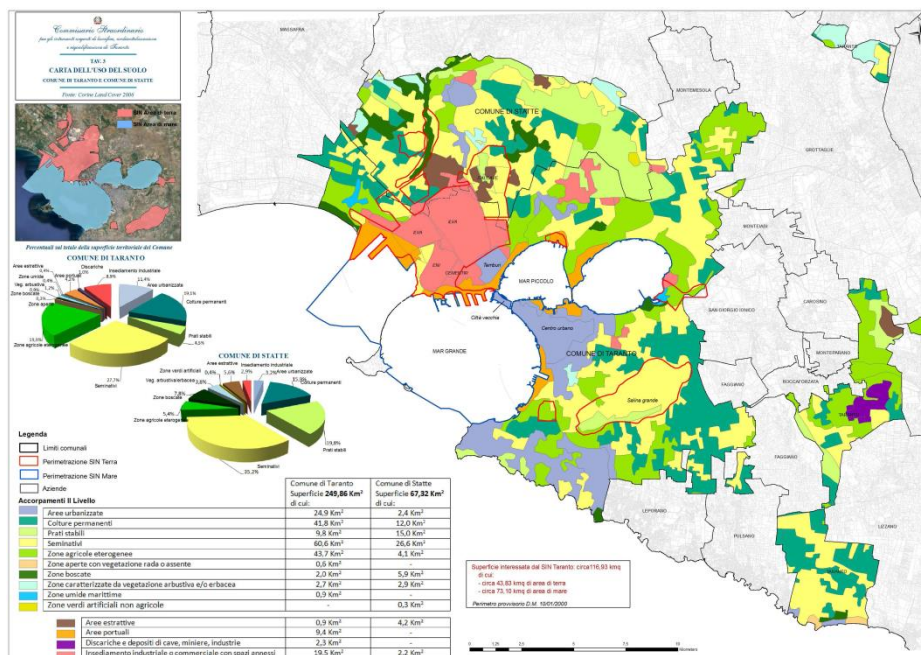


Figura 15 - Carta Uso del suolo – Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto

Nonostante ciò, non è ricompresa negli ambiti di intervento del Piano Regolatore Portuale come si evince dalla tavola riportata di seguito.

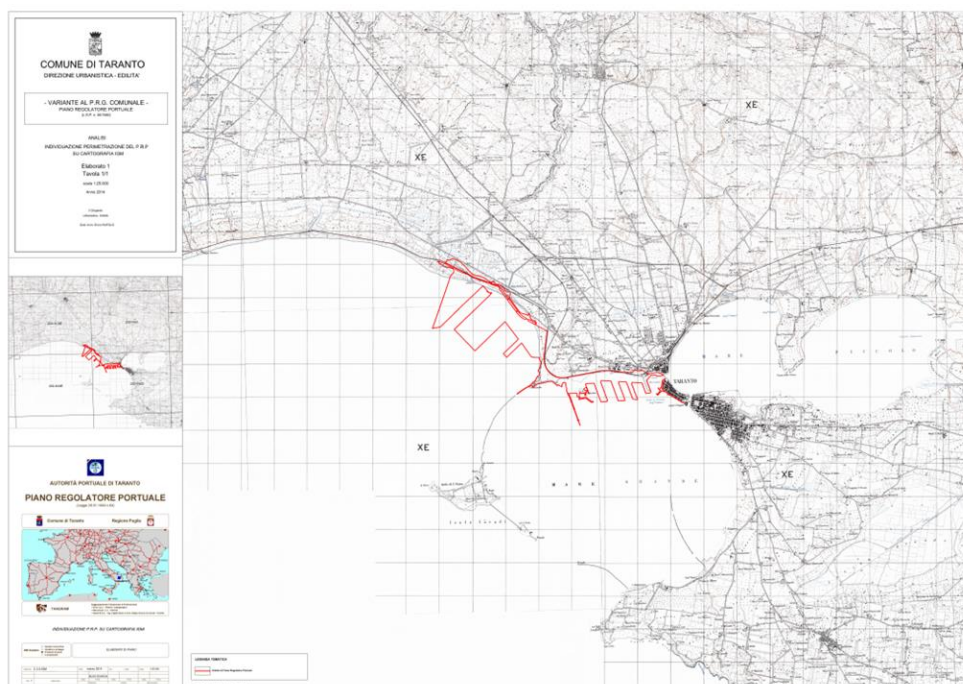



Figura 16 – Piano Regolatore Portuale (PRP) del Porto di Taranto

	MINISTERO DELLA DIFESA SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA E DIREZIONE NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI DIREZIONE DEI LAVORI E DEL DEMANIO 1° Reparto – 3 ^a Divisione	Rev.:
		01
	STUDIO DI PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE	Data: 15.03.2021

5.8. PIANO REGOLATORE GENERALE (P.R.G.) DEL COMANDO MARITTIMO SUD DELLA MARINA MILITARE


Il Piano Regolatore Generale (P.R.G.) del Comando Marittimo Sud della Marina Militare, approvato nel 2018, è inteso come la raccolta delle Strategie di impiego dei compendi/ immobili in uso alla Forza Armata, ricadenti nell'ambito della propria area di giurisdizione e finalizzata all'ottimizzazione dell'impiego dei beni, alla possibilità di valorizzazione ed infine ad individuare quei beni non più utili per la F.A..

In tale contesto viene riportato l'ubicazione e l'impiego dei siti/immobili, la loro evoluzione futura e i principali interventi infrastrutturali, rimandando ai Piani Regolatori Particolari (P.R.P.) e Piani Regolatori Integrati (P.R.I.) gli eventuali approfondimenti ritenuti necessari.

Il documento è stato strutturato in tre parti:

- una prima parte, descrittiva, incentrata sulla strategia del Comando Marittimo Territoriale, sulla base dell'analisi delle informazioni e delle strategie dei singoli Comandi/Enti, con ipotesi di impiego futuro, principali interventi infrastrutturali, proposte di valorizzazione, di rilocalizzazione di funzioni, di ridistribuzione di immobili e quale ultima ratio le proposte di dismissioni definitive;
- una seconda parte, che riporta in maniera generica una illustrazione della distribuzione sul territorio dei compendi/immobili oggetto dei P.R.I. e P.R.P. dei vari Comandi/Enti nell'area di giurisdizione del Comando Marittimo Sud;
- una terza parte, che raccoglie tutti i P.R.I. e P.R.P. dei Comandi/Enti nell'area di giurisdizione, contenente anche le schede dettagliate dei compendi e degli immobili.

Gli interventi di musealizzazione previsti sono già presenti all'interno del PRG del Comando Marittimo Sud del 2018 e pertanto rispondono a quanto prescritto.

	MINISTERO DELLA DIFESA SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA E DIREZIONE NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI DIREZIONE DEI LAVORI E DEL DEMANIO 1° Reparto – 3 ^a Divisione	Rev.:
		01
	STUDIO DI PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE	Data: 15.03.2021

5.9. VINCOLI PAESAGGISTICI ED AMBIENTALI

L'area d'intervento è interessata dalla Parte terza, Titolo Primo del D.Lgs 42/2004 che all'art. 142 comma primo lettera a, riprendendo quanto già definito dalla L. 431/1985 e dal D.Lgs 490/1999 definisce come beni paesaggistici: "i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sul mare".

Sulla base del Provvedimento (Conferenza Stato-Regioni) 24 luglio 2003 "Approvazione del V aggiornamento dell'elenco ufficiale delle aree naturali protette, ai sensi del combinato disposto dell'art. 3, comma 4, lettera c), della legge 6 dicembre 1991, n. 394, e dell'art. 7, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281", in Provincia di Taranto sono individuabili 4 aree naturali protette istituite ai sensi della L. 394/1991 che detta principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e di promuovere la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale, in particolare (vedi Tab.1 e Fig.6):

- 2 riserve naturali biogenetiche statali;
- 2 riserve naturali regionali orientate.

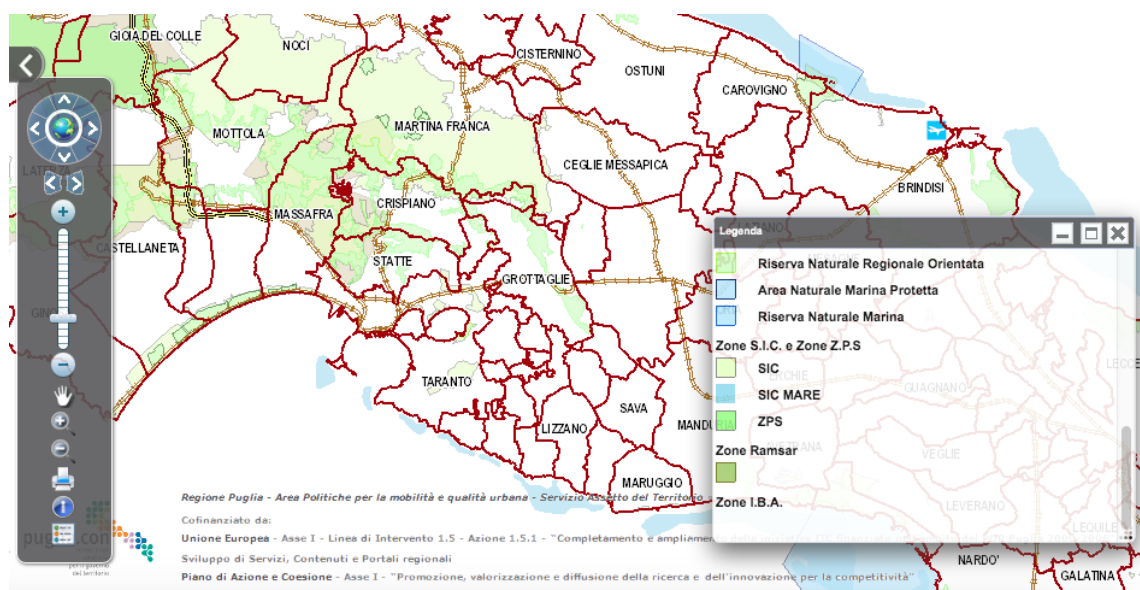



Figura 17 - Carta delle aree protette Regione Puglia


	MINISTERO DELLA DIFESA SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA E DIREZIONE NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI DIREZIONE DEI LAVORI E DEL DEMANIO 1° Reparto – 3 ^a Divisione	Rev.:
		01
	STUDIO DI PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE	Data: 15.03.2021

Tali aree sono definite (art. 2 della L. 394/1991 e artt. 1-2 della Del. 2 dicembre 1996) come aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna, ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per la diversità biologica o per la conservazione delle risorse genetiche. Le riserve naturali possono essere statali o regionali in base alla rilevanza degli elementi naturalistici in esse rappresentati.

Oltre alle aree naturali protette succitate, si deve tener conto dell'“Elenco dei proposti Siti di Importanza Comunitaria” (pSIC) e dell'“Elenco delle Zone di Protezione Speciale” (ZPS) riguardanti la provincia di Taranto (Figura 18):

- 8 proposti siti di interesse comunitario (pSIC), cioè siti che contengono zone terrestri o acquatiche che si distinguono grazie alle loro caratteristiche geografiche, abiotiche e biotiche, naturali o seminaturali (habitat naturali) e che contribuiscono in modo significativo a conservare, o ripristinare, un tipo di habitat naturale o una specie della flora e della fauna selvatiche di cui all'allegato I e II della direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (I siti sono Torre Colimena, Masseria Torre Bianca, Duna di Campomarino, Mar Piccolo, Murgia di Sud-Est, Pineta dell'Arco Ionico, Area delle Gravine, Posidonieto Isola di S. Pietro – Torre Canneto);
- 1 zona di protezione speciale (ZPS) designata ai sensi della direttiva 79/409/CEE, come zona costituita da territori idonei per estensione e/o localizzazione geografica alla conservazione delle specie di uccelli di cui all'allegato I della direttiva citata, concernente la conservazione degli uccelli selvatici; tale ZPS corrisponde peraltro integralmente ad uno dei SIC (la zona è Area delle Gravine).

Eseguendo un'analisi di quanto appena enunciato si evince che l'area interessata dagli interventi non ricadono in zone in cui sono presenti Siti di Interesse Comunitario proposti (pSIC) e/o Zone di Protezione Speciale (ZPS).

	MINISTERO DELLA DIFESA SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA E DIREZIONE NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI DIREZIONE DEI LAVORI E DEL DEMANIO 1° Reparto – 3ª Divisione	Rev.:
		01
	STUDIO DI PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE	Data: 15.03.2021

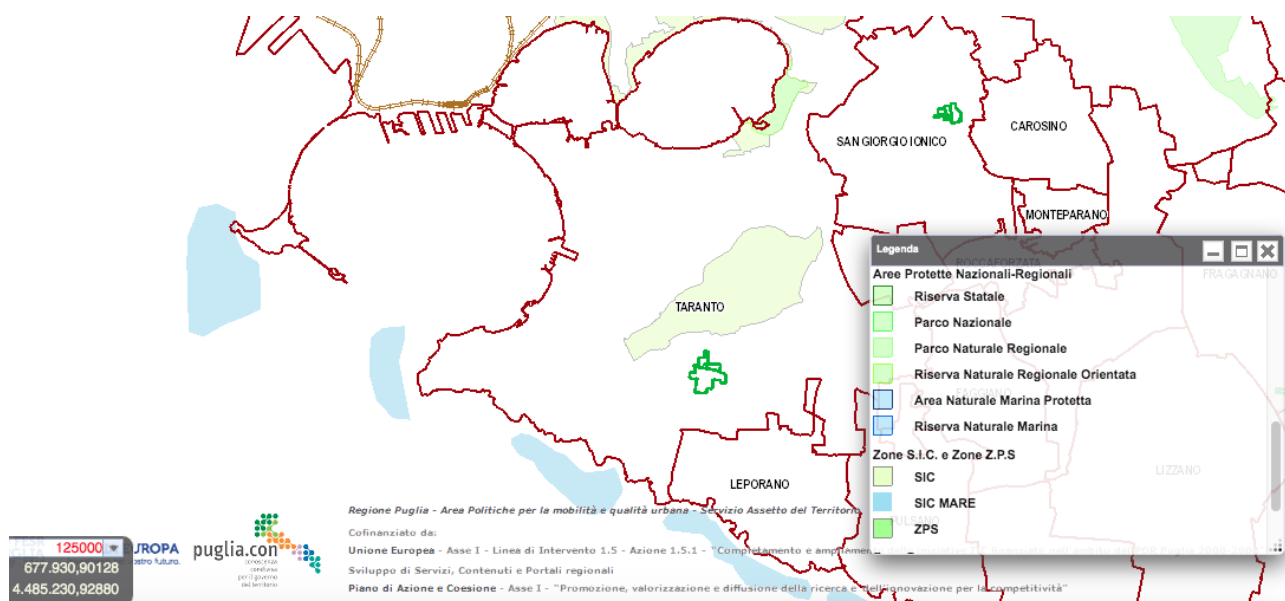



Figura 18 - Carta delle aree protette (ZPS) e marine limitrofe all'area di intervento

6. DETERMINAZIONE DELLE MISURE DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE E DEGLI EVENTUALI INTERVENTI DI RIPRISTINO, RIQUALIFICAZIONE E MIGLIORAMENTO AMBIENTALE E PAESAGGISTICO, CON LA STIMA DEI RELATIVI COSTI DA INSERIRE NEI PIANI FINANZIARI DEI LAVORI

L'area di intervento è definita dal PRG vigente come A3 – Zona Speciale Vincolata e presenta un vincolo idrogeologico.


L'apparato infrastrutturale dedicato alla Marina Militare, con la stazione navale vecchia e con bacini galleggianti, occupa una porzione non indifferente dell'affaccio della città sulle sponde meridionali del Mar Piccolo che rientra tra le aree perimetrate del SIN - Sito di Interesse Nazionale di Taranto.

Di seguito si riporta la sintesi delle questioni ambientali emerse nella disamina delle varie componenti, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale in relazione alle previsioni di piano.


	MINISTERO DELLA DIFESA SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA E DIREZIONE NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI DIREZIONE DEI LAVORI E DEL DEMANIO 1° Reparto – 3 ^a Divisione	Rev.:
		01
	STUDIO DI PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE	Data: 15.03.2021

Il progetto appare pertanto compatibile con le strategie complessive dei Piani regionali e comunali; lo studio di fattibilità tecnica ed economica qui presentato mira sempre a tutelare e salvaguardare, in tutte le sue proposte, l'integrità paesaggistica e culturale circa la valorizzazione del sito.

	Questioni ambientali rilevanti	Principi di sostenibilità ambientale	Effetti sull'assetto a seguito della realizzazione del progetto
Aria e clima	<ul style="list-style-type: none"> - nei vari interventi è stata prevista una centrale UTA con pompe di calore; 	<ul style="list-style-type: none"> - limitare l'uso di combustibili fossili; - aumentare l'efficienza energetica; - ridurre le emissioni di gas serra; - incrementare la quota di energia prodotta da fonte rinnovabile; - ridurre le emissioni di sostanze nocive, quali in particolare CO, NOX, PM10. 	<ul style="list-style-type: none"> - gli interventi nuovi e di recupero saranno realizzati massimizzando l'efficienza energetica degli edifici con l'uso di tecnologie e materiali innovativi come per esempio l'utilizzo di pannelli fotovoltaici.


	MINISTERO DELLA DIFESA SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA E DIREZIONE NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI DIREZIONE DEI LAVORI E DEL DEMANIO 1° Reparto – 3 ^a Divisione	Rev.:
		01
	STUDIO DI PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE	Data: 15.03.2021

Ambiente idrico	<ul style="list-style-type: none"> - collettamento acque piovane e reflue con realizzazione sistema infrastrutturale fognario; - sistemi di recupero acque piovane. - trattamento acque di prima pioggia 	<ul style="list-style-type: none"> - preservare la disponibilità della risorsa idrica; - tutelare le acque da fenomeni di inquinamento da scarichi industriali, civili e agrozootecnici. 	<ul style="list-style-type: none"> - nel complesso sarà impedita la percolazione di inquinanti nell'ambiente idrico del Mar Piccolo; - il collettamento delle acque piovane e reflue come pure il trattamento acque di prima pioggia garantisce un miglioramento della risorsa idrica nella sua complessiva valutazione. - irrigazione del verde esistente effettuata con l'acqua dei sistemi di recupero delle acque piovane.
Suolo e sottosuolo	<ul style="list-style-type: none"> - non è prevista l'impermeabilizzazione di nuovi suoli; - mantenimento del verde esistente con eventuali necessari interventi di abbattimenti selettivi per permettere la realizzazione degli interventi. - realizzazione di pavimenti permeabili ove possibile. 	<ul style="list-style-type: none"> - limitare l'impermeabilizzazione dei suoli e il deflusso delle acque; - porre attenzione alle aree sottoposte a rischio idrogeologico, a rischio sismico. 	<ul style="list-style-type: none"> - gli interventi edilizi interesseranno il sottosuolo, solamente per l'esecuzione delle fondazioni strettamente necessarie. - è prevista la regimentazione delle acque di deflusso delle scarpate.

	MINISTERO DELLA DIFESA SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA E DIREZIONE NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI DIREZIONE DEI LAVORI E DEL DEMANIO 1° Reparto – 3 ^a Divisione	Rev.:
		01
	STUDIO DI PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE	Data: 15.03.2021

Agenti fisici	<ul style="list-style-type: none"> - inq. acustico: l'area ha una classificazione V, aree prevalentemente industriali; - inq. luminoso: il sito è un'area sovra illuminata per ragioni industriali e per esigenze di sicurezza; 	<ul style="list-style-type: none"> - ridurre il livello di inquinamento acustico; - frenare il costante aumento della brillantezza del cielo (inquinamento luminoso); 	<ul style="list-style-type: none"> - gli interventi dovranno essere rispondenti alle prescrizioni acustiche per l'area, ovvero essere preventivamente valutati sotto il punto di vista acustico; - gli interventi dovranno rispondere ed essere conformi alla normativa sull'inquinamento luminoso.
Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> - raccolta differenziata all'interno del sito e unico sito di raccolta all'esterno; - possibile realizzazione di sistemi per il recupero/creazione di compost in sito per evitare il conferimento. 	<ul style="list-style-type: none"> - ridurre la produzione di rifiuti speciali (pericolosi e non); - ridurre la produzione di rifiuti urbani. 	<ul style="list-style-type: none"> - gli stessi saranno trattati come previsto dalla normativa di riferimento; - se possibile sarà implementato un processo di raccolta della frazione verde al fine di recuperare la frazione per non inviarla a smaltimento.
Natura e biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> - l'area è a ridosso dei SIN del Mar Piccolo e di Zone a Protezione Speciale (ZPS) per i quali è necessario garantire rispetto e tutela. 	<ul style="list-style-type: none"> - creare corridoi ecologici; - migliorare lo stato di conservazione degli habitat; - tutelare le specie protette. 	<ul style="list-style-type: none"> - il verde esistente verrà complessivamente mantenuto, ovvero saranno realizzati interventi solo dove sarà valutato indispensabile;

7. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI SULL'AMBIENTE E LA SALUTE DEI CITTADINI

	MINISTERO DELLA DIFESA SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA E DIREZIONE NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI DIREZIONE DEI LAVORI E DEL DEMANIO 1° Reparto – 3 ^a Divisione	Rev.:
		01
	STUDIO DI PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE	Data: 15.03.2021

L'analisi dello stato attuale dell'ambiente e della pianificazione che interessa l'area oggetto di analisi ha permesso, mediante le informazioni desumibili dagli strumenti e dai dati ambientali, di evidenziare lo stato della pianificazione e del sistema ambientale.

Le informazioni sono state ordinate per componente ambientale (aria, fattori climatici, ambiente idrico, suolo e sottosuolo, agenti fisici: radiazioni non ionizzanti, rumore, rifiuti, biodiversità).


In definitiva gli effetti attesi degli interventi previsti saranno certamente accettabili e auspicabili perché comportano in generale un evidente miglioramento della qualità della vita a livello socioeconomico.

Di seguito vengono identificati i possibili impatti ambientali e sulla salute dei cittadini e ne viene fornita una caratterizzazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Per ogni impatto individuato se ne valutano le principali caratteristiche in relazione a:

PDF	Probabilità, Durata e Frequenza degli effetti: possibilità che l'azione o l'intervento sortiscano l'effetto indicato, periodo di tempo nel quale l'impatto potenzialmente negativo si manifesta e numero di volte in cui l'impatto stesso si manifesta
C	Cumulo: ovvero se è possibile un effetto cumulativo derivante dall'azione
ES	Estensione Spaziale: quale possa essere l'estensione spaziale derivante dall'effetto


	MINISTERO DELLA DIFESA SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA E DIREZIONE NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI DIREZIONE DEI LAVORI E DEL DEMANIO 1° Reparto – 3 ^a Divisione	Rev.:
		01
	STUDIO DI PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE	Data: 15.03.2021

Ogni elemento viene valutato con una classificazione che va da impattante a non impattante con una valutazione mediana di neutralità, la valutazione è riportata nella tabella che segue:

Effetto negativo	Moderato effetto negativo	Effetto nullo	Moderato effetto positivo	Effetto positivo
--	-	=	+	++

Nella tabella di sintesi che segue sono riportati sinteticamente:

FATTORE	PDF	C	ES	SINTESI
ARIA E CLIMA	++	++	++	Il progetto comporta una diminuzione del carico di Co2 in ambiente, dovuto alla Massimizzazione dell'efficienza energetica degli edifici con l'uso di tecnologie e materiali innovativi come per esempio l'utilizzo di pannelli fotovoltaici.
AMBIENTE IDRICO	+	+	+	Il progetto migliora l'attuale situazione di smaltimento delle acque piovane e aumenta il valore di permeabilità del terreno lì dove possibile. Gli eventuali effetti in fase di cantiere dovranno essere esclusi con l'applicazione di prescrizioni puntuali nelle fasi operative.
SUOLO E SOTTOSUOLO	=	+	-	Sono previsti interventi di ripristino e consolidamento della scarpata costeggiante il percorso pedonale con la sistemazione e l'incremento delle aree verdi. Il progetto prevede interventi superficiali anche se molto estesi. Si prevede una durata prolungata del cantiere con chiusure alternate dei tratti di strada interessati.
A.F. RUMORE	=	=	=	Nella fase di cantiere potrebbe esserci un leggero aumento da considerarsi trascurabile, vista la classificazione dell'area (Classe V).
A.F. INQ. LUMINOSO	-	=	=	Il progetto comporta una moderata necessità di incrementare le aree illuminate attigue agli edifici destinati a destinazione museale. E' inoltre necessaria una nuova linea di illuminazione degli spazi all'aperto previsti, del percorso pedonale e del percorso carrabile principale. Tuttavia gli interventi saranno nel rispetto delle vigenti normative (sia per il risparmio energetico sia per evitare il riverbero notturno della luce.
RIFIUTI	=	=	=	Potrebbe esserci un leggero aumento della produzione dei rifiuti legato alla nuova destinazione d'uso museale prevista, tuttavia da

	MINISTERO DELLA DIFESA SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA E DIREZIONE NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI DIREZIONE DEI LAVORI E DEL DEMANIO 1° Reparto – 3 ^a Divisione			Rev.:
				01
	STUDIO DI PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE			Data: 15.03.2021


				considerarsi trascurabile rispetto alla quantità attuale legata alle lavorazioni effettuate in Arsenale. Possibile l'implementazione di un sistema di lavorazione e riuso insito del verde compostabile al fine di ridurre considerevolmente la necessità di conferire i rifiuti.
NATURA E BIODIVERSITÀ	+	=	+	In sito ci sarà un effetto di cantiere che potrà portare a interventi selettivi di abbattimento per poter realizzare gli interventi. E' previsto un leggero incremento delle aree destinate a verde.

8. CONCLUSIONI

Per quanto sopra illustrato si sintetizzano di seguito i principali passi necessari al prosieguo dell'iter progettuale:

1. le opere dovranno risultare in accordo con quanto previsto nei vari piani PPTR, PUTT/P, PRC, PIT, DDP, PUG, PRG e PRP e PRG interno del Comando Marittimo Sud della Marina Militare. Da una prima analisi le opere non risultano in contrasto con gli strumenti di piano sopra citati. Poichè sull'area insiste un vincolo idrogeologico, seppur marginalmente rispetto alle aree interessate, si ritiene opportuno effettuare la conciliazione con gli strumenti urbanistici attraverso i Comitati misti paritetici presenti in ogni Regione o comunque acquisire il parere della soprintendenza locale;
2. i lavori non interessano aree di particolare interesse naturalistico quali "S.I.C." "Z.P.S." o riserve naturali;

Nell'ambito del progetto di valorizzazione del patrimonio culturale statale che ha come obiettivo prioritario il miglioramento e la fruizione dei luoghi della cultura e incrementare l'offerta culturale, tutte le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle Regioni, agli Enti o Istituti pubblici, alle persone giuridiche private senza fini di lucro che siano opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga ad oltre settanta anni, sono soggette al Codice dei Beni Culturali e non possono essere alienate (art. 54, c. 2) fino a conclusione del procedimento di verifica.

	MINISTERO DELLA DIFESA SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA E DIREZIONE NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI DIREZIONE DEI LAVORI E DEL DEMANIO 1° Reparto – 3 ^a Divisione	Rev.:
		01
	STUDIO DI PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE	Data: 15.03.2021


Lo Stato, le Regioni, gli Enti o Istituti pubblici, le persone giuridiche private senza fini di lucro possono richiedere ai sensi dell'art.12 comma 1 del D.lgs. n°42 del 22.01.2004, Codice dei Beni Culturali, la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare secondo le procedure previste dal D.D.G. del 06/02/04 e s.m.i., dal Protocollo d'Intesa MiBACT/Agenzia del Demanio del 2/03/06.

Il progetto, descritto all'interno delle relazioni e nelle planimetrie di progetto, risulta conforme alle indicazioni generali presenti negli strumenti di pianificazione vigenti nel Comune di Taranto.

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali per il Turismo, Segretariato Generale, dopo aver acquisito i pareri favorevoli della Direzione Generale dei Musei (prot. MIBACT_DG-MU_SERV II|03/02/2020|0001634-P) e della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto (prot. MIBACT_SABAP_LE|04/02/2020|0002321-P), si è già espresso sugli studi di fattibilità relativi agli interventi del Progetto di valorizzazione culturale e turistica dell'Arsenale Militare Marittimo di Taranto presentati dallo Stato Maggiore Marina, IV Reparto, rimandando ai livelli di progettazione successiva eventuali indicazioni di merito atte ad indirizzare i contenuti tecnici degli stessi (prot. MIBACT_SG_SERV II|26/03/2020|0004353-P).

Di seguito è riportata una sintesi della verifica effettuata nelle pagine successive circa la conformità del progetto, rispetto alla pianificazione di livello comunale e sovracomunale.

Strumento di Pianificazione	Stato area di progetto	Note
Catasto	Quadri 240-241-244	
Classificazione sismica	Zona Sismica 3	
Piano Paesistico territoriale della regione Puglia (PPTR)	Sistema insediativo del centro urbano edificato dal 1947 al 1958. Territorio costiero Vincolo idrogeologico	Soggetto a parere
Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il paesaggio (PUTT/P)	Ambito C Vincolo idrogeologico	Soggetto a parere
Documento programmatico preliminare (DPP) Urbanistico Generale (PUG)	Zona di Archeologia industriale e militare	
Piano Regolatore	Zona speciale vincolata A3	Si applicano le norme del

	MINISTERO DELLA DIFESA SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA E DIREZIONE NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI DIREZIONE DEI LAVORI E DEL DEMANIO 1° Reparto – 3 ^a Divisione		Rev.:
			01
	STUDIO DI PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE		Data: 15.03.2021

Generale del 1978		PRG vigente Soggetto a parere Interesse culturale ai sensi del Codice dei Beni Culturali Art 54 c.2
-------------------	--	--